L'OFFICINA

GIORDANO BRUNO, ERETICO O MARTIRE?

ELIO D'AMICO

Organizzata dall'Officina di Studi Medioevali e coordinata da Vincenzo Fardella, si terrà oggi alle 17,30 all'Istituto Europa 2000, una conferenza di Alberto Samonà su «Giordano Bruno: eretico o martire del libero pensiero?». Il filosofo nolano è una delle figure più controverse degli ultimi secoli: bruciato dalla Chiesa come eretico e tuttora messo al bando dall'ortodossia cattolica, è invece considerato da altri un fautore del libero pensiero, un uomo libero che ha osato fare sentire la voce della razionalità su quei dogmi della Chiesa considerati sacri ed inviolabili, pena la scomunica.

Ed è proprio su questo dualismo che si soffermerà Alberto Samonà, giornalista e scrittore, arrivando alla conclusione che lo scontro tra materia e spirito, scienza e religione, fede e ricerca, possono coesistere in uno sforzo di sintesi. Proprio in ciò si appalesa la modernità di Giordano Bruno, che scinde la ricerca filosofica da quella teologica, non rinunciando ad una visione sacra e moderna della vita. Il filosofo, infatti, parte proprio da questa visione teologica per approfondire il significato della vita, non accontentandosi delle verità dogmatiche, suggellando l'archetipo in una propria ricerca analogica, che non rifugge la verità oggettiva, «ma l'arricchisce mediante lo studio e la ricerca dell'essere in sé e fuori di sé». Nel corso della conferenza - sostiene Samonà - si farà testimonianza del pensiero di Bruno, «che riuscì ad elaborare una visione dell'Universo e dell'Uomo, frutto di una impostazione spirituale e di una innata curiosità verso le leggi della natura». Samonà ha anche curato il volume «Giordano Bruno nella cultura mediterranea e siciliana dal '600 al nostro tempo», raccolta di saggi sulle relazioni tra Bruno e la Sicilia.